



## **Gruppo consiliare MINERBIO INSIEME**

**Oggetto: Dichiarazione di voto da farsi parte integrante degli atti consiliari - Punti n.2 e n.3 del OdG del Consiglio Comunale del 29 dicembre 2022**

Non entriamo nell'assetto tecnico del bilancio sulla cui congruità economico-finanziaria e conformità normativa si è espresso, motivatamente, l'organo di revisione contabile. A noi compete la ricerca e valutazione del programma politico che la maggioranza che ci amministra intende finanziare, per spesa corrente ed investimenti, con le risorse comunali.

Non è stato difficile perché non vi è programma politico né programmazione ma solo un'obbligata collocazione di risorse, disomogenea e penalizzante per molte categorie di concittadini.

Alle dichiarazioni facciamo seguire, purtroppo in forma concisa e non esaustiva, l'esposizione dei dati che ne costituiscono supporto.

Partiamo, anzitutto, da un dato contabile con significato fortemente politico: il bilancio di previsione del 2022, approvato a dicembre 2021, prevedeva una "spesa per missioni" complessiva di 8.916.417,78 che risulta, ora, lievitata a 18.888.479,7 euro.

E' vero, ogni anno si fanno variazioni ed aggiustamenti di bilancio: è fisiologico; **ma uno scostamento del 212% ci sembra veramente inammissibile!** A fronte di un deficit previsionale così abnorme, come possiamo confidare sull'attendibilità delle previsioni di spesa per il 2023?

Non potendo analizzare tutte le voci di spesa, ne indichiamo una emblematica:

-le risorse trasferite all'Unione terre di Pianura a seguito del conferimento di tutti i fondamentali servizi comunali: urbanistica e pianificazione del territorio, servizi sociali, educativi e scolastici con la dichiarata intenzione di migliorarne la qualità ed abbassarne costi e tariffe.

Il bilancio in corso prevedeva uno stanziamento annuo di circa 1.400.000 poi incrementato, nel decorso mese di luglio, di ulteriori 480.000 euro giustificati, secondo l'assessore, dall'attacco hacker al sistema informatico e da ulteriori risorse per l'elaborazione del PUG, che, peraltro, e, ciò nonostante, è in forte ritardo rispetto al cronoprogramma fissato.

Doveva, quindi, trattarsi di un contributo una tantum per necessità contingenti; scopriamo, ora, viceversa, che si tratta di spesa strutturale in quanto ci si attesta su 1.800.000 euro di spesa anche per il 2023, il 2024 e il 2025. Tutte queste risorse a cosa o a chi giovano? Non certo alla qualità dei servizi – quantomeno invariata - né alle tasche dei cittadini.

Ne è segno dimostrativo il fatto che la tabella dei costi dei servizi a domanda individuale e della rispettiva copertura non riporta più, dopo il conferimento all'Unione e le osservazioni critiche da noi mosse, i costi del nido ma solo quelli della stagione teatrale: coperti complessivamente al 23,51% ma al solo 12,8% da parte dei fruitori paganti, sicuramente

inferiori alla percentuale dei costi del nido addossata alle famiglie.  
Ci pare una sperequazione non condivisibile.

Del resto, nella nota integrativa al bilancio, viene evidenziato proprio che una delle significative voci di incremento della spesa corrente è data dalla spesa di trasferimento per i servizi conferiti all'Unione Terre di Pianura che, citiamo testualmente, "**a causa di una serie di circostanze** (quali?) **si attesta a valori che necessitano attenzione, controllo della spesa e percorsi e processi di razionalizzazione**".

In parole povere si ammette, in modo disarmante, che la spesa per i servizi conferiti è fuori controllo e pericolosamente crescente.

La spesa corrente ha risentito, inoltre, dell'aumento dei costi di illuminazione e riscaldamento (+240%) ma adeguare, pedissequamente, lo stanziamento dei relativi capitoli a nostro parere non basta: occorre mettere in campo politiche di risparmio energetico e diversificazione delle fonti produttive; **politiche per le quali, ahimè, non è prevista alcuna risorsa**. Il mero acquisto di una auto elettrica non può considerarsi sufficiente. Occorre ben altro!

Ulteriore incremento di spesa, non bene evidenziato nella nota integrativa al bilancio, è dovuto all'aumento, pari al 25%, dell'indennità di sindaco ed assessori.

Viene spontanea una considerazione: **diminuiscono compiti e responsabilità – ora, in gran parte, in capo all'Unione – ma aumentano le indennità!**

E', poi, del tutto inaccettabile il perseverante disinteresse e l'allocazione di nessuna risorsa per voci importanti quali **la tutela della salute, i giovani, l'energia e diversificazione delle fonti energetiche, sviluppo del turismo, del commercio ed in generale del nostro tessuto produttivo, industriale ed agricolo**.

Analoghe considerazioni possono farsi per quanto attiene le spese in conto capitale.

Nel primo quadrimestre del 2023 dovrebbe espletarsi la gara per la realizzazione della palestra della scuola di Cà de Fabbri: il progetto **passa repentinamente da 900 mila a unmilione e seicentomila euro** ed è, inoltre, affetto da un grave errore in quanto ne è prevista la collocazione proprio dove attualmente insiste un bel filare di alberi: utile per l'ombreggiatura estiva dei bambini e per la qualità dell'aria che respirano. Ci si aspetterebbe un doveroso ripensamento.

Stupisce, inoltre, la gara del valore di 900.000 euro per la ristrutturazione dell'immobile impropriamente definito come "Casa della Madonna del Loreto"; progetto di cui non vi è traccia in bilancio salvo 180.000 per il rifacimento del tetto. Ogni spesa per investimento, soprattutto se di considerevole importo, dovrebbe essere riportata nelle scritture contabili e, magari, esposta in sede consiliare rispetto alla quale, purtroppo, vige una costante indifferenza istituzionale.

In compenso segnaliamo l'ulteriore ritardo per l'opera tanto attesa da anni: il collegamento viario tra la via Canaletto e la SP5 per il quale è previsto un bando di 150.000 euro per la sola progettazione.

Infine, confermiamo tutte le riserve già espresse per l'acquisto e la ristrutturazione dell'immobile per nuova sede del centro per l'impiego: oltre 1.500.000 euro tutti a carico nostro in quanto il contributo di 750.000 euro della Regione va a compensazione, peraltro parziale, del comodato gratuito di 25 anni concesso dal Comune.

Abbiamo chiesto più volte se e quale contribuzione pervenga dai restanti 14 Comuni del distretto che fruiscono del medesimo servizio. Non ci è stata data alcuna risposta chiara men che meno ora poiché nella nota integrativa al bilancio è riportata solamente la seguente, criptica frase: **“dal 2023 sarà operativa la nuova sede del Centro per l'Impiego e pertanto cambia la provenienza dei rimborsi dai Comuni del Distretto alla regione Emilia-Romagna che garantirà inoltre una maggiorazione del rimborso spese sostenuto dal Comune nell'ordine del 10%”.**

Accenniamo solo, in chiusura, alla pessima collocazione della nuova sede praticamente priva di parcheggio.

Se si prevede un afflusso, soprattutto extra-comunale, paragonato all'ampiezza della nuova sede ed agli investimenti fatti è verosimile pensare ad un ulteriore congestionamento della via Canaletto peggiorato dal tentativo di trovare piazzole di sosta.

Tutto questo, poi, con quale ritorno e quali obiettivi?

\*\*\*\*\*

Per queste e tante altre ragioni, che è impossibile elencare in poco spazio ed esporre in poco tempo, il nostro gruppo consiliare si dichiara contrario alla delibera in oggetto facendo riserva di specifico, ed eventualmente diverso, voto se e quando vengano esposti i singoli progetti.

Il Consigliere  
Lauro Atti